

I Colori della Lingua Inglese

PROGETTO INSEGNAMENTO



**Lingua Straniera
Scuola dell'Infanzia**

I Colori della Musica e della Lingua Inglese

P.IVA 04625810652

Via Dei Greci, 64/F - 84135 Salerno

Cell 328 72 21 970 - e-mail: veronica.rega@libero.it

INDICE PROGETTO

Presentazione.....	Pag. 2
Finalità ed obiettivi.....	Pag. 2
Bisogni comunicativi.....	Pag. 3
La maturazione del pensiero.....	Pag. 4
La sperimentazione.....	Pag. 5
Sintesi del progetto.....	Pag. 6
Programma.....	Pag. 7 - 8 - 9
Scheda documentazione (vedi illustrazioni)	



PROGETTO INSEGNAMENTO

LINGUA STRANIERA NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

PRESENTAZIONE

Sempre più frequentemente ci pervengono richieste, dai genitori e dalle stesse Scuole dell'Infanzia, di avviare un primo approccio alla lingua straniera, di preferenza inglese, in quanto lingua veicolare che offre occasioni più frequenti di esperienze e quindi di rinforzo positivo per l'uso generalizzato che se ne fa, dai mezzi di comunicazione, negli scambi internazionali e in campo tecnologico (ad esempio computer), e nella consapevolezza che, l'insegnamento della lingua inglese nella Scuola dell'Infanzia offra un'occasione formativa e sociale preziosa, concretamente percorribile. Noi accettiamo quest'opportunità sempre ben volentieri poichè è senza dubbio un'occasione qualificante realizzabile tramite insegnanti ben preparati. Di conseguenza è molto importante avviare una riflessione costruttiva sull'argomento per una formazione ottimale delle insegnanti.

In via prioritaria, occorre riflettere sulle opportunità di tale insegnamento nella Scuola dell'Infanzia, sulla congruenza (o incongruenza) degli obiettivi e delle finalità generali che tale ordine di scuola si propone, con gli obiettivi e le finalità che l'apprendimento di una lingua straniera permette di raggiungere. Finalità ed obiettivi sono, infatti, parte fondamentale del curriculum, oltre all'organizzazione didattica e alla verifica.

Finalità ed Obiettivi

Cosa vuol proporre l'insegnamento di una lingua straniera nella scuola di base? Quali finalità?

- a) Un arricchimento dello sviluppo cognitivo, tramite un nuovo strumento di organizzazione delle conoscenze.
- b) L'ampliamento delle capacità comunicative.
- c) La comprensione di altre culture e di altri popoli.

Sono finalità congruenti con quelle che la Scuola dell'Infanzia si pone? Per rispondere adeguatamente, esaminiamo gli "Orientamenti" per la Scuola dell'Infanzia. Seguendo attentamente siamo certi che rileverete diversi punti di congruenza.



1. Il porre una finalità educativa nel nostro tempo come una nuova qualità della vita del bambino, riconoscendone i bisogni di ordine (la conoscenza e la competenza, quali esigenze di sapere e di saper fare; l'esperienza e l'esplorazione).
2. L'importanza attribuita allo sviluppo delle funzioni simboliche e a vari punti di vista.
3. La necessità pedagogica di calare l'attività nel contesto storico-culturale, in accordo con le altre agenzie educative del territorio.
4. Il porre come effetti educativi dell'apprendimento, oltre al conoscere, la crescita intellettuale, l'autonomia personale anche in termini comunicativi, (quindi) e la capacità critica.
5. Il consigliare l'uso di strumenti capaci di stimolare livelli diversi di rappresentazione e di generalizzazione;
6. Lo stimolare la consapevolezza che i vari linguaggi sono, ciascuno in modo diverso, arbitrari e pur vincolanti alla realtà attraverso l'operatività;
7. Il favorire prime forme di educazione multiculturale, per una educazione alla comprensione e alla solidarietà internazionale, anche attraverso esperienze di socializzazione fra bambini appartenenti ad etnie diverse.

Ai fini del raggiungimento di questi obiettivi, la lingua straniera si è rivelata negli studi teorici e nelle esperienze uno strumento prezioso, per certi aspetti insostituibile.

Bisogni Comunicativi

Se è vero che per soddisfare i suoi bisogni comunicativi il bambino ha già a disposizione il codice linguistico materno, è altrettanto vero che oggi assistiamo ad una massiccia introduzione di vocaboli stranieri, specialmente di lingua inglese, nell'uso quotidiano.

Il bambino nella società del benessere fruisce di trasmissioni televisive su reti mondiali, di soggiorni turistici all'estero e in alberghi e campeggi internazionali, s'imbatte in insegne, indicazioni, informazioni in inglese nello stesso quartiere in cui vive, indossa magliette e scarpe sponsorizzate, consuma fast food, merendine e gomme dai nomi stranieri, gioca con video-games e con bambole del tipo Barbie, Ken, Miss Make-up, intesse relazioni con coetanei e adulti di lingue diverse, ormai non solo nelle metropoli, ma anche nelle comunità rurali che accolgono e integrano nuclei migratori di varia provenienza. In questo contesto sociale l'esplorazione ambientale e la rielaborazione delle informazioni devono necessariamente misurarsi con un nuovo codice linguistico internazionale: l'inglese.



La maturazione del pensiero

L'apprendimento di una lingua è essenzialmente un problema di psicologia, individuale e sociale: esso interessa una serie di ambiti nervosi e muscolari che devono essere appresi con **tale profondità da diventare automatici**.

Il problema dell'apprendimento di una seconda lingua è diverso a seconda che si tratti di bambini che l'apprendono in corrispondenza con la lingua madre, o che si tratti di altri che avendo già conosciuto la madre lingua ne imparano un'altra come seconda, o in alcuni casi anche come terza.

L'utilità comunicativa della lingua straniera costituisce, tuttavia, un aspetto secondario nella scuola di base, anche se a volte, è l'unico aspetto valorizzato dal gruppo sociale che ne richiede l'insegnamento. L'aspetto primario è quello formativo, cioè di maturazione di schemi di pensiero più vicino a quelli adulti. **Come può la lingua straniera favorire tale maturazione?** La sua funzione è qui preziosa: essa provoca la rottura del realismo nominale e induce nel bambino la consapevolezza che una lingua è un insieme di simboli (segni convenzionali, arbitrari).

Chiariamo meglio il concetto. L'adulto sa distinguere chiaramente tra significati, (gli oggetti, le azioni, le relazioni di cui si parla) e significanti (le parole che si usano per indicarli): è consapevole di usare nomi che non hanno nessun legame reale con gli oggetti, ma che sono catene sonore convenzionalmente attribuite agli oggetti (sono etichette). Il bambino, nella fase di sviluppo della Scuola dell'Infanzia e nel primo ciclo delle Elementari, non è consapevole di ciò: crede, ingenuamente, che gli oggetti abbiano realmente in sé qualche elemento che giustifica il loro nome o che il nome sia il modo più adatto per esprimere le caratteristiche di un determinato oggetto: insomma, un rapporto di filiazione quasi magico. Per esempio, il toro si chiama così perché ha le corna e non può più chiamarsi "cane", altrimenti abbaierebbe; il sole ha questo nome perché è rotondo e scotta, non può chiamarsi "luna", altrimenti uscirebbe di notte. È la fase del realismo logico e ontologico. **Imparando** che lo stesso oggetto è chiamato con nomi diversi da gente diversa, il bambino si accorge che la parola "casa" non assomiglia all'oggetto che esso nomina, come non si somigliano l'inglese "house" o in francese "maison".

Di conseguenza, il suo ingenuo realismo cadrà in frantumi permettendo una ristrutturazione del pensiero attorno alla lingua come sistema di simboli (come sistema arbitrario).



La sperimentazione

L'alto valore formativo e strumentale della lingua straniera ha incentivato la sua introduzione nella Scuola dell'Infanzia a titolo di sperimentazione. Le esperienze condotte negli ultimi quarant'anni in varie Nazioni, compresa l'Italia, hanno indicato notevoli vantaggi educativi e sociali risultanti dal bilinguismo precoce. Tra i motivi più importanti emersi dalle ricerche di neurolinguistica e di psicolinguistica, oltre che dai risultati delle esperienze condotte, ricordiamo i seguenti:

- a) l'apprendimento di altre lingue non rappresenta un sovraccarico mentale, perchè non si basa sullo sforzo di memorizzazione, bensì sull'assimilazione nella maniera più spontanea di svariate forme di comportamento comunicativo;
- b) dal punto di vista neurologico il bambino presenta un'eccezionale grado di plasticità cerebrale e una notevole capacità di assorbire più di un codice comunicativo-espressivo;
- c) la conoscenza della seconda lingua porta a comprendere meglio la prima lingua (per effetto contrastivo o per analogia) sviluppando una maggiore consapevolezza metalinguistica.

Gli orientamenti per la Scuola dell'Infanzia hanno voluto cogliere e sottolineare l'alto valore della sperimentazione, là dove affermano che una delle caratteristiche necessarie ad una piena professionalità docente è uno stile e un atteggiamento sperimentale e di ricerca.

L'insegnante deve assommare in sè anche la funzione di ricercatore e di innovatore. La concezione strettamente burocratica impiegatizia del rapporto di lavoro dell'insegnante è inconcepibile. Oggi l'utenza ha raggiunto la consapevolezza dell'importanza di apprendere una lingua internazionale; ne richiede l'introduzione scolastica, ne apprezza l'insegnamento precoce già nella Scuola dell'Infanzia.

È questa una realtà che influisce sulle scelte psicologiche e programmatiche.



Obiettivi didattici 1° quadrimestre ANNI 3 e 4

Capacità di suscitare negli allievi una motivazione "Intrinseca" rapportando il contenuto del programma d'insegnamento ai loro bisogni e ai loro interessi.

• Capacità di denominare alcuni oggetti di uso comune della scuola e dell'ambiente familiare.

DENOMINARE ALCUNI COLORI. Capire domande su di sè; capire ed eseguire alcuni ordini.

ESPERIENZE

CANZONI, CONTE, RIMA tramite giochi.

COMPETENZE

• Sa rispondere ad alcuni saluti. Riesce ad abbinare suoni ed immagini.

Obiettivi didattici 2° quadrimestre ANNI 3 e 4

• Capacità di denominare sempre più oggetti, inclusi i nomi di alcuni frutti e animali domestici.

Capire ed eseguire sempre più comandi, sempre più canzoncine.

ESPERIENZE

Gioco della tombola linguistica.

Gioco della compravendita.

Dettato d'immagini su elementi conosciuti.

Visualizzazione di cartoni animati in lingua (dove c'è disponibilità di televisore e videoregistratore).

COMPETENZE

Sa risponde ai saluti diversi secondo l'ora del giorno. Risponde con la frase completa alla richiesta del suo nome.

Sa chiedere ad un compagno qual'è il nome.

VERIFICHE

Osservazione tramite il gioco.

Obiettivi didattici 1° quadrimestre

ANNI 5

Capacità di visualizzare una quantità di immagini associate ai suoni e ripeterle alla perfezione.

Capacità di associare suono immagine.

Capacità di denominare alcune parti del corpo su di sè e sui propri compagni.

ESPERIENZE

Visualizzazione di cartoni animati in lingua inglese solo dove c'è la possibilità di un televisore e videoregistratore.

Quantità di canzoni da mimare. Lettura d'immagini.

Sa partecipare ai vari giochi linguistici (vari tipi di tombole linguistiche, gioco, indovinelli).

COMPETENZE

Sa fare alcune richieste all'insegnante.

Gioca con i compagni al gioco del "compravendita"

VERIFICHE

Osservazione tramite i giochi.



Obiettivi didattici 2° quadrimestre

ANNI 5

Capacità di partecipare a piccoli dialoghi, conoscenza numeri.

Capacità di produrre domande e risposte in base a vocaboli insegnati.

ESPERIENZE

Rappresentazione e descrizione di un disegno.

Esercizi di verbalizzazione che gli consentono di esprimersi e comunicare.

Ascolto di piccole storie che gli consentono di arricchire la capacità di ascolto e di percepire sempre più naturalmente e velocemente i suoni acquisiti.

Drammatizzare partecipando.

Orologio (ora esatta)

COMPETENZE

Sa manifestare alcuni bisogni.

Conta

Sa abbinare suono e immagine con qualche scritta.

VERIFICHE

Il bambino riesce a verbalizzare mediante la visione di alcune immagini.

Certi che il presente progetto trovi anche da parte Sua il più ampio consenso, ci pregiamo porgerLe i più deferenti ossequi.

I colori dell'inglese



English Laboratory

DIPLOMA

Awarded to:

